



La robotica è una scienza relativamente giovane, ma che ha saputo rivoluzionare il mondo industriale. In Italia si parla di robotica e automazione da svariati decenni: merito anche di associazioni come SIRI, che proprio quest'anno festeggia il 40° di attività. È infatti il 1975 quando un gruppo di accademici e industriali fonda SIRI (Società Italiana per la Robotica Industriale prima, oggi Associazione Italiana di

decine di robot e nel 1970 a Chicago si è tenuto il primo ISIR, la conferenza mondiale più importante del settore. In Italia vi sono i primi progetti originali: un robot della Norda su progetto di Gianfranco Duina, un robot di saldatura della SIV su progetto di Luigi Caprioglio, un primo prototipo di robot di montaggio della Olivetti. Nella *preistoria* della robotica italiana si deve ricordare anche il telemanipolo



Rezia Molfino,
Presidente di SIRI

SIRI, 40 anni di robotica italiana

di Andrea Pagani

LO SCORSO OTTOBRE SIRI, ASSOCIAZIONE ITALIANA DI ROBOTICA E AUTOMAZIONE, HA FESTEGGIATO I PRIMI 40 ANNI DI ATTIVITÀ ALLA PRESENZA DELLE PRINCIPALI CARICHE ASSOCIATIVE.

Robotica e Automazione). Riunendo i principali attori del mercato (produttori, distributori, integratori e università) sotto un unico cappello, SIRI da sempre esprime un'eccellenza con pochi eguali nel mondo, qualificandosi come autorevole portavoce di un nuovo modo di pensare e produrre, promuovendo il dialogo e lo scambio di idee e informazioni tra ricerca, industria e potenziali utilizzatori.

Una storia (anche) italiana

Negli anni '70 la robotica è agli inizi: negli USA, Unimate ha installato poche

latore Mascot, non proprio un robot, dell'allora CN EN, oggi Enea.

Sono trascorsi 40 anni, da allora: un arco di tempo in cui la robotica italiana è stata protagonista assoluta come testimoniano i sei premi Engelberger, Nobel della Robotica, e i numerosi italiani che hanno avuto l'onore di ricoprire il prestigioso ruolo di Presidente IFR, International Federation of Robotics. In quattro decenni, la robotica ha compiuto passi da gigante caratterizzando un'epoca in cui ha dovuto fronteggiare anche lo scetticismo di chi vedeva nel robot un nemico per il lavo-

ro dell'uomo anziché un valido aiuto e supporto; SIRI, anche in questo caso, è stata in prima linea nel sostenere e dimostrare esattamente il contrario.

Oggi, infatti, nel mondo della meccatronica e della robotica collaborativa il robot lavora a stretto contatto con l'operatore ed è dimostrato dai fatti che, ovunque sia stato inserito per alleggerire la parte più pesante e onerosa del lavoro umano, i risultati raggiunti sono stati positivi da ogni punto di vista: sicurezza, produttività, qualità.

Oggi la robotica industriale è entrata nel pieno della propria maturità: nasce a Genova l'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) con un'importante sezione per la robotica avanzata e di servizio settore dove erano già attive alcune Università (tra cui Padova con il professor Enrico Pagello). Lo scorso ottobre, alla presenza di Rezia Molfino (Presidente di SIRI), del Vicepresidente Domenico Appendino e di personalità quali Arturo Baroncelli sono stati celebrati i primi 40 anni di attività associativa spesa a promuovere e diffondere la cultura della robotica e dell'automazione.

Quali saranno le prossime sfide per la robotica moderna non è dato saperlo; in un'epoca in cui si parla di digitalizzazione e Industria 4.0 si possono però immaginare e SIRI, integrando il meglio del sapere mondiale nel campo dell'automazione, è già pronta a essere assoluta protagonista dei prossimi 40 anni di robotica industriale e di servizio. ■